

[P.17]

**Differenze di genere nel legame tra percezione sensoriale e sintomi depressivi subclinici nella popolazione adolescente**

Menghi L.<sup>1</sup>, Fontana L.<sup>2\*</sup>, Camarda S.<sup>3</sup>, Endrizzi I.<sup>2</sup>,  
Concas M.P.<sup>4</sup>, Gasparini P.<sup>3,4</sup>, Gasperi F.<sup>1,2</sup>

<sup>1</sup>*Centro Agricoltura Alimenti Ambiente, Università degli Studi di Trento*

<sup>2</sup>*Centro Ricerca Innovazione, Fondazione Edmund Mach*

<sup>3</sup>*Dipartimento Universitario Clinico di Scienze Mediche Chirurgiche e della Salute,  
Università degli Studi di Trieste*

<sup>4</sup>*IRCCS Materno Infantile "Burlo Garofolo"*

Le alterazioni nella percezione di gusti e sensazioni, derivanti da comorbidità legate all'ansia, possono accompagnare l'insorgenza di sintomi depressivi guidando scelte alimentari in grado di influenzare l'umore nel lungo periodo. Ciononostante, le evidenze scientifiche riguardanti fasce della popolazione particolarmente vulnerabili, come quella adolescente, restano limitate. Considerando le differenze di genere nella suscettibilità ai tratti legati all'ansia, questo studio esplora se il legame tra percezione sensoriale e depressione negli adolescenti varia in base al genere ed è correlato alle abitudini alimentari.

232 adolescenti (41.8% donne, 13-17 anni) hanno valutato il gradimento e l'intensità delle sensazioni orali elicitate da quattro varianti di succo al pompelmo e budino al cioccolato, ognuna contenente differenti concentrazioni di saccarosio. Successivamente, i partecipanti hanno completato il Patient Health Questionnaire (PHQ) come strumento per valutare il livello di sintomi depressivi subclinici, misure correlate all'ansia e un questionario sul gradimento e la familiarità di 57 alimenti. Inoltre, l'EPIC Food Frequency Questionnaire è stato usato per valutare le abitudini alimentari.

I risultati evidenziano una maggiore presenza di sintomi depressivi subclinici, ansia, neuroticismo e insoddisfazione corporea tra le adolescenti donne. Attraverso l'utilizzo di modelli misti lineari generalizzati, si osserva inoltre che la responsività all'amaro, all'acido e all'astringente predice positivamente i punteggi del PHQ nelle donne, ma non negli uomini. Allo stesso modo, i punteggi del PHQ sono inversamente correlati alla familiarità e al gradimento di vari alimenti noti per evocare sensazioni orali di allarme, e positivamente correlati al consumo di alcolici e a una dieta povera di proteine, minerali (e.g., zinco, sodio) e vitamine (e.g., vitamine B1, B6).

In conclusione, questo studio suggerisce che le associazioni tra sintomi depressivi, percezione sensoriale e abitudini alimentari negli adolescenti sono specifiche per genere e diventano rilevanti in presenza di tratti legati all'ansia pronunciati.

**Keywords:** percezione sensoriale, sintomi depressivi subclinici, dieta, adolescenti